

## Lavoro nero: non sarà parte civile «Città migrante» fuori dal processo

Ancora un passo avanti nel delicato processo che vede alla sbarra l'imprenditore 28enne Federico Pozza e il capocantiere 44enne Victor Boldisor, accusati di sequestro di persona ed estorsione.

Ieri il gup Cristina Beretti s'è espresso sulle costituzioni di parte civile, ammettendo solo quella relativa all'egiziano 33enne che ha denunciato la vicenda.

Resta, invece, fuori dall'udienza preliminare l'associazione «Città migrante» che si batte contro lo sfruttamento della manodopera clandestina: il giudice Beretti non ha rilevato, nello statuto associativo, passaggi che giustifino il ruolo di parte lesa.

«Città migrante ha preso corpo — dice a fine udienza l'avvocato Vainer Burani — proprio quando si sono moltiplicati i casi di clandestini non retribuiti e con la sua battaglia ha innescato un'indagine ad ampio raggio, non ancora conclusa nel suo secondo filone. La richiesta di parte civile ha questa logica, ma il giudice è stato di diverso avviso».

I due imputati saranno giudicati con rito abbreviato, ma condizionato da diverse richieste avanzate dai difensori (Marco Fornaciari, Andrea Santachiara e Giuseppe Migale Rannieri) di Pozza e Boldisor.

Verrà effettuata una perizia calligrafica, per capire se sia effettivamente dell'egiziano denunciante la firma sul contratto stipulato con l'Ital Edil (verrà messa a confronto con quella con cui ha sottoscritto la denuncia). Inoltre saranno sentiti un socio di Ital Edil (Angelo Flagello) e due lavoratori moldavi.

L'udienza preliminare entrerà nel vivo il 10 giugno.



L'avvocato  
Vainer Burani

© RIPRODUZIONE RISERVATA